**SABATO 16 LUGLIO – QUINDICESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**Allora i farisei uscirono e tennero consiglio contro di lui per farlo morire. Gesù però, avendolo saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli li guarì tutti e impose loro di non divulgarlo**

**Perché si tiene consiglio contro Cristo Gesù per farlo morire? Non perché lui non spezzerà la canna incrinata e neanche perché non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta. Questa è una parte della missione di Gesù. Questa parte è la missione della carità, della compassione, della pietà, della misericordia. Questa parte è accolta da tutti. Ma c’è l’altra parte che viene rifiutata ed è la parte della luce, della verità, della giustizia, della perfetta obbedienza a Dio. Un fariseo che obbedisce solo al suo cuore non può tollerare che esista un Maestro che si proclami superiore a lui e detti la Legge della verità, della luce, della giustizia, della vera obbedienza. Questo Maestro mai potrà esistere. Se esiste, lo si deve togliere di mezzo. È per questa missione di luce che per Gesù già viene emessa la sentenza di morte. La prima parte, la parte della misericordia, tutti la vogliono. Non si vuole però la parte della luce e della verità. Ma la missione di Gesù non è solo di carità e di amore, è anche missione di luce e di verità.**

**Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. Non verrà meno e non si abbatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento. Così dice il Signore Dio, che crea i cieli e li dispiega, distende la terra con ciò che vi nasce, dà il respiro alla gente che la abita e l’alito a quanti camminano su di essa: «Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre (Is 42.1-7).**

**Essendo la missione di Cristo Gesù missione degli Apostoli e, in comunione con essi, di ogni altro membro del corpo di Cristo, ogni Apostolo non deve vivere solo la missione della carità. Deve vivere prima di tutto la missione della luce e della verità. Ecco quale esortazione rivolge l’Apostolo Paolo al Vescovo Timoteo: “Tu invece mi hai seguito da vicino nell’insegnamento, nel modo di vivere, nei progetti, nella fede, nella magnanimità, nella carità, nella pazienza, nelle persecuzioni, nelle sofferenze. Quali cose mi accaddero ad Antiòchia, a Icònio e a Listra! Quali persecuzioni ho sofferto! Ma da tutte mi ha liberato il Signore! E tutti quelli che vogliono rettamente vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati. Ma i malvagi e gli impostori andranno sempre di male in peggio, ingannando gli altri e ingannati essi stessi. Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall’infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l’uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona. Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: Annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento. Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo i propri capricci, rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole. Tu però vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero” (2Tm 3,10-4,5).**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 12,14-21**

**Allora i farisei uscirono e tennero consiglio contro di lui per farlo morire. Gesù però, avendolo saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli li guarì tutti e impose loro di non divulgarlo, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Ecco il mio servo, che io ho scelto; il mio amato, nel quale ho posto il mio compiacimento. Porrò il mio spirito sopra di lui e annuncerà alle nazioni la giustizia. Non contesterà né griderà né si udrà nelle piazze la sua voce. Non spezzerà una canna già incrinata, non spegnerà una fiamma smorta, finché non abbia fatto trionfare la giustizia; nel suo nome spereranno le nazioni.**

**A nulla serve vivere la missione della carità, se non si vive la missione della luce. Se non viviamo la missione della luce siamo in tutto simili a dei becchini incaricati di seppellire tutti i morti per peste. Più la peste ne uccide e più essi ne devono seppellire. Con la missione della luce e della verità, si elimina molto peccato dell’uomo e si eliminano molti morti a causa del peccato dell’uomo. Con la missione della luce e della verità si può anche giungere a non avere morti da seppellire. Ecco perché il cristiano si riduce a un becchino, se omette il ministero della luce e della verità. È questo ministero che spinge i nemici della luce a decidere la nostra morte. Ma noi dobbiamo sempre perseverare in esso. La sola missione della carità è inutile e vana senza la missione della luce e della verità. La Madre di Dio ci aiuti ad essere fedeli al ministero della luce. Lo richiede la nostra consacrazione al Vangelo e alla sua luce.**